



**AZIONE
CATTOLICA**
DIOCESI DI MOLFETTA - RUVO
GIOVINAZZO - TERLIZZI



PROPOSTA ASSOCIATIVA A.A. 2024|2025

Cominciamo il nuovo anno associativo ripartendo dai due grandi eventi vissuti con entusiasmo nei mesi precedenti: la XVIII Assemblea diocesana elettiva e l'incontro festa del 25 aprile a Roma con Papa Francesco.

Vogliamo che entrambi gli eventi, come due grandi remi di una barca, aiutino a spingerci verso il mare alto della storia e del mondo (cfr. Lc 5, 1-11). Non vogliamo essere un'AC che si accomoda sulla riva. La nostra vocazione, come quella di una barca, è quella di solcare il mare aperto: rimanere attraccati alla riva significa tradire la nostra identità più vera. *A braccia aperte*, dunque, come ci chiede il Papa, ma nel duplice movimento dei remi che, mentre si aprono nell'atto di accogliere, consentono all'intera imbarcazione di avanzare verso il largo:

«la cultura dell'abbraccio attraverso i vostri cammini personali e comunitari, crescerà nella Chiesa e nella società, rinnovando relazioni familiari ed educative, rinnovando i processi di riconciliazione e di giustizia, rinnovando gli spazi di comunione e di corresponsabilità, costruendo legami per un futuro di pace». (Papa Francesco, 25-04-2024)

L'anno che si apre davanti a noi ci chiede un altro impegno, quello di vivere come *Pellegrini di Speranza*. Anche questa immagine è suggerita dal Santo Padre come simbolo del prossimo Giubileo del 2025: se sulla Parola di Gesù dobbiamo di nuovo *prendere il largo e gettare le reti*, questo non lo possiamo più fare con tristezza e nostalgia e, soprattutto, ignorando il cambiamento epocale in cui ci troviamo.

La *speranza* deve essere l'anima di ogni nostra testimonianza, perché il Vangelo di Gesù (che è Gesù!) raggiunga e fecondi ogni latitudine della nostra vita quotidiana. L'icona evangelica di Lc 5,1-11 interpella noi tutti: descrivendo la chiamata dei primi discepoli in un contesto di totale fallimento, dopo una notte di pesca infruttuosa, Luca sta dicendo alla Chiesa e all'AC del nostro tempo che ciò che occorre più di ogni altra cosa è che noi torniamo a *fidarci* di Lui.

«Gesù sale sulla barca di Pietro, sfiduciato per aver faticato invano tutta la notte, e dopo aver ammaestrato le folle, lo invita a prendere il largo e a gettare le reti per la pesca.

«Gesù sale sulla barca di Pietro, sfiduciato per aver faticato invano tutta la notte, e dopo aver ammaestrato le folle, lo invita a prendere il largo e a gettare le reti per la pesca.

Pietro, nel fidarsi di Gesù, mostra come solo sulla sua Parola, la missione evangelizzatrice della Chiesa di tutti i tempi, possa portare frutti abbondanti di conversione e di sequela del maestro» (Orientamenti per il triennio 2024-2027, p. 12)

Questo atto di fede apre la strada a qualcosa di nuovo e inatteso. L'invito a «prendere il largo» simboleggia la spinta ad andare oltre la routine quotidiana, oltre ciò che conosciamo e riteniamo sicuro, per aprirci a nuove possibilità. Nella vita, spesso ci troviamo in una zona di comfort che può diventare stagnante. Ma la vita, come suggerisce questo brano evangelico, è chiamata a essere rinnovata costantemente, con meraviglia e stupore, accogliendo nuove sfide e prospettive. Il Vangelo, insomma, ci invita a vivere con uno sguardo nuovo, a lasciarci meravigliare dalla presenza di Dio.

"Fiducia" e "speranza" diventano pertanto fondamentali nella nostra esperienza associativa, dove il cammino di fede si intreccia con l'impegno ecclesiale e con la nostra presenza attiva nella società.

La fiducia reciproca, fondamento su cui si costruiscono i legami, permette di camminare insieme, di ascoltarsi e di costruire un progetto comune per la nostra Chiesa. Ancora, *fiducia* significa credere nel potenziale dell'altro, nella sua capacità di contribuire al bene comune e confidare che, anche nelle difficoltà, Dio ci accompagna e ci sostiene.

La speranza, a sua volta, strettamente legata alla fiducia, ci orienta verso il domani. È la virtù che ci permette di guardare oltre le difficoltà del presente, verso un futuro di pienezza. Nella vita associativa, la speranza ci invita a non scoraggiarci, anche quando il cammino sembra difficile o i risultati non sono immediati. È una speranza che si radica nella consapevolezza che, nonostante le incertezze del presente, Dio continua a operare nella nostra storia e a guidarci verso un avvenire di amore e di giustizia.

Insieme, fiducia e speranza creano un dinamismo che trasforma la vita dell'associazione, rendendola capace di affrontare le sfide contemporanee con uno sguardo aperto e positivo, fondato sulla convinzione che l'amore di Dio e la comunione tra le persone possano davvero cambiare il mondo.

Tante figure care alla nostra associazione sono state maestre di queste virtù, una di queste è certamente il



Beato Pier Giorgio Frassati, che sarà canonizzato proprio nel prossimo anno santo.

«La canonizzazione del Beato Pier Giorgio Frassati ci affida almeno due mandati: rinnovare giorno dopo giorno la nostra risposta generosa alla chiamata universale alla santità; meditare l'attualità del suo messaggio che rilancia sullo sfondo di tre simboli che riempivano il suo sguardo e il suo cuore: la montagna, le case, la piazza». (Orientamenti per il triennio 2024-2027, p. 10)

Nel suo impegno profondamente sinodale e di cura verso gli altri, aveva varcato la soglia della casa di ex

carcerati, prostitute, ladri, riservando un posto di privilegio nella sua vita alla virtù della carità. Ma il suo impegno è andato oltre, ha raggiunto le piazze, perché non rimanesse semplice assistenzialismo, ma generasse una cultura diversa e inclusiva.

Sull'esempio del Beato torinese, queste due virtù divennero per l'Azione Cattolica di Molfetta-Ruvo di Puglia-Giovinazzo-Terlizzi, in questo anno, il motore per costruire una comunità più aperta e coraggiosa, che sa affrontare le sfide del presente senza mai perdere di vista la promessa del futuro.

PERSONE E COMUNITÀ

L'importanza di fare comunità e affidarsi agli altri, come Gesù ci ha insegnato, è una delle prime attenzioni che noi di AC possiamo coltivare. Alla luce delle indicazioni consegnateci nel documento assembleare, desideriamo che l'AC diventi sempre più un luogo in cui porre attenzione a tutti e a ciascuno, dove il singolo aderente possa vivere un'esperienza spirituale ed ecclesiale e, al tempo stesso, profondamente laicale.

Siamo chiamati a servire con gioia autentica, accogliendo le differenze e accompagnando ogni aderente nel proprio cammino di fede e formazione, pertanto il nostro impegno è focalizzare l'**attenzione verso ogni persona** scegliendo di essere Casa Accogliente. Vogliamo valorizzare la fragilità come risorsa, promuovendo dialogo e percorsi formativi che riconoscano l'unicità di ciascuno per rendere l'associazione inclusiva, accogliendo diversità fisiche, sociali, cognitive, culturali, geografiche, di genere e di età, collaborando con altre realtà, in primis la famiglia, prima palestra di comunità, così come proposto nel Documento Finale dell'ultima Assemblea Diocesana Elettiva.

Poiché consideriamo **le famiglie il cuore pulsante della comunità** nel processo di crescita e formazione degli individui, ci impegniamo a sostenerle e valorizzarle attraverso un'attenzione mirata delle equipe di settore e dell'articolazione. Queste collaboreranno in maniera trasversale cercando di rispondere alle esigenze e alle sfide uniche che ciascuna famiglia vive, promuovendo spazi di confronto e di crescita.

COMUNIONE E RESPONSABILITÀ

L'unitarietà, tratto distintivo dell'AC, è **ciò che lega le generazioni** di ragazzi, giovani e adulti che scelgono di aderire all'associazione. Per questo **vogliamo impegnarci a vivere e promuovere l'unitarietà associativa** per continuare a essere un luogo di cura nella diversità.

«In questo spazio di cura reciproca non dimentichiamo di camminare fianco a fianco, in una Chiesa che attende e sa stare al passo di ciascuno» (Apostolicam Actuositatem, n.2). Un posto speciale nel nostro cammino è ricoperto dagli assistenti, «*nostri compagni di viaggio, corresponsabili nella costruzione del Regno*» (ibidem). Le opportunità di vivere l'unitarietà sono legate alla possibilità di sviluppare nuove forme di partecipazione e impegno e di essere un laboratorio di comunione nella Chiesa. La collaborazione tra le generazioni è cruciale per costruire un futuro solido e coeso. Incoraggeremo incontri tra i vari settori associativi e presteremo particolare attenzione ai momenti di crescita delle persone, dall'adolescenza all'età adulta. Questo approccio intergenerazionale garantirà, inoltre, un accompagnamento adeguato alle sfide specifiche di ciascuna fase della vita.

Allargando lo sguardo, **l'unitarietà va vissuta anche in una prospettiva di interparrocchialità**. Ciò significa superare i confini della propria comunità per favorire la collaborazione tra diverse parrocchie permettendo ai laici di sentirsi parte di una Chiesa più ampia, creando legami di amicizia e di fede, favorendo scambi che producano un arricchimento della proposta pastorale e portando avanti azioni di evangelizzazione più incisive.

L'unitarietà è la scelta che continuiamo a fare per custodire il senso della comunità. **Scegliamo pertanto di impegnarci a costruire stili di vita orientati a una sostenibilità ambientale e sociale**, alla cura del creato e alla partecipazione attiva alla società civile, aspetti questi intimamente legati nell'ottica di quella Ecologia Integrata sulla quale Papa Francesco fonda la *Laudato Si'*: «*Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana*» (n. 142). Vogliamo quindi promuovere comportamenti sostenibili e rispettosi dell'ambiente e, allo stesso tempo, spronare ciascun aderente ad una partecipazione attiva alla vita democratica, incoraggiandolo a contribuire in modo costruttivo alle decisioni collettive e al bene comune, cominciando dall'esercizio consapevole del diritto/dovere di voto.

FORMAZIONE E CULTURA

Dio chiama ogni uomo e, dunque, ogni laico di AC, nella sua libertà a crescere, maturare e portare frutto. Per dare pieno compimento a questo disegno divino, il **laico di AC** necessita di una **“formazione integrale e permanente che ha come obiettivo fondamentale la scoperta sempre più chiara della propria vocazione e la disponibilità sempre più grande a viverla nel compimento della propria missione”** (Christifideles laici, capitolo V). Una maggiore conoscenza e consapevolezza della fede, permette alla nostra vita spirituale di acquisire pienezza e maggiore slancio per rendere vivi i valori umani e sociali incarnati nel Vangelo. In tal senso l'AC vuole farsi promotrice non solo di percorsi culturali che intendono ridare dignità all'uomo e alla sua giusta sete di “sapere” nella Verità, ma anche di accompagnare il servizio e la crescita dei responsabili attraverso il **Cantiere della Formazione**, per un percorso formativo che sia essenziale, graduale, progressivo, modulare e flessibile (Doc. Finale XVIII Assemblea diocesana).

«La carità che ama e serve la persona non può essere mai disgiunta dalla giustizia [...] e per servire la persona e la società i laici non possono affatto abdicare dalla partecipazione alla politica [...] destinata a promuovere il bene comune» (Christifideles laici, capitolo III). Questo concetto altamente cristiano era stato ben compreso dal **beato Piergiorgio Frassati**, il quale da giovane laico appartenente all'AC comprese che per dirsi pienamente cristiano non fosse sufficiente portare conforto spirituale e materiale alle famiglie disagiate, ma che fosse fondamentale riconoscere nella politica *la più alta forma di carità* (cfr. S. Paolo VI), perché tramite essa avrebbe potuto indicare, sorretto da una salda passione evangelica, strade nuove per una giustizia sociale, sempre più necessaria, dando voce ai tanti emarginati della società del suo tempo. Di questo imminente nuovo Santo dell'AC vogliamo impegnarci a conoscerne meglio le virtù e le opere, certi che sarà per tutti grande esempio e fonte di ispirazione per una spiritualità vissuta nell'autentica carità.

“Desideriamo avere [...] un cuore grande e pulsante di passione cattolica, da riversare sul territorio come passione civile [...] E se la parrocchia sceglie l'AC, noi aderenti non possiamo che abitarne spontaneamente e senza esclusioni tutto il territorio, prendendoci cura di esso [...] fino alla assunzione di un impegno politico e sociale diretto” (Messaggio Finale XVIII Assemblea diocesana). Si tratta allora di avviare esperienze formative da cui scaturiscano processi e riflessioni su temi sociali e morali che continuamente interrogano il nostro presente. Occorre rilanciare **l'Ufficio Socio-politico dell'Associazione** come luogo di confronto e di maturazione, fonte di formazione e informazione per fornire chiavi di lettura della complessa realtà sociale e politica, occasione di dialogo e confronto fra tutti i nostri aderenti impegnati in politica e non.

SPIRITUALITÀ E SINODALITÀ

Guidati dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, noi laici siamo mossi dalla carità perché operiamo in modo diretto e concreto nelle varie vicende della vita e siamo chiamati alla cooperazione con gli altri cittadini secondo la nostra competenza e responsabilità (cfr. *Apostolicam Actuositatem*, n.7). Tale azione non può prescindere, per noi aderenti di AC, dalla **cura della vita spirituale**, rafforzata e rinnovata dall'ascolto della Parola di Dio, dalla partecipazione ai Sacramenti, dal cammino sinodale all'interno della Chiesa stessa e dal relazionarci con le realtà esterne ad essa. Per questo motivo desideriamo impegnarci affinché la nostra associazione sia luogo per maturare nella fede, promuovendo occasioni di preghiera personale e comunitaria e di incontro con la Parola e invitando alla partecipazione all'Eucarestia. Centro propulsore della spiritualità è proprio la celebrazione eucaristica: l'Eucarestia è il luogo sinodale per eccellenza, dove la voce dello Spirito risuona attraverso la singolarità di ogni credente e unifica i cammini, pur garantendone le differenze, consentendo una poliedricità di espressione dei talenti personali così da arricchire il vissuto ecclesiale, associativo e umano.

Ispirati dal cammino sinodale che la Chiesa sta vivendo, intendiamo portare avanti l'impegno a **tessere reti** con gli Uffici Pastoralisti diocesani, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali e le associazioni che operano nel nostro territorio, rafforzando le collaborazioni avviate e promuovendone di nuove, perché lo stile della nostra AC diocesana sia caratterizzato dal desiderio di dialogare e lavorare insieme a chi condivide con noi la cura per la vita delle persone e per il bene comune.

APPUNTAMENTI

- Giornata diocesana del creato
- Cantiere della Formazione
- Festa dell'adesione e incontro di preghiera di ringraziamento con la reliquia del Beato Rosario Livatino
- Convegno sul Beato Pier Giorgio Frassati
- Incontri informativi sulla legge dell'Autonomia differenziata
- Campo scuola unitario

PROPOSTA SETTORE ADULTI

Persone e comunità

In quest'anno che si prospetta ricco di eventi importanti per l'AC e per tutta la Chiesa, una prima attenzione particolare gli adulti di AC vogliono rivolgerla agli aderenti **adulti di "ultima generazione"** che spesso non si sentono coinvolti nei canonici appuntamenti parrocchiali del Settore i quali invece risultano ben collaudati per adulti e adultissimi, o perché si sentono ancora "giovani dentro", o perché non esiste una proposta formativa allettante o che sia fruibile nei tempi e modi adatti alle loro vite ancora spesso piene di incertezze. In tal senso si proporranno iniziative specifiche per questa fascia d'età che saranno pensate ed organizzate insieme con l'équipe del Settore Giovani. Come Giovani e Adulti, quindi, siamo chiamati a scoprire la distanza giusta da vivere nei rapporti, preservando l'interiorità e la fraternità, consapevoli che le differenze di età, di esperienze di vita e di sensibilità possono donarci uno sguardo più profondo e arricchito.

Per un gruppo adulti di AC guardare al mondo dei genitori dei bambini e dei ragazzi è occasione per mettere in pratica quell'essere e *fare Chiesa oggi*. Si è pensato quindi di porre attenzione **ai genitori dei ragazzi dell'ACR** in sinergia con l'équipe educatori dell'articolazione per creare momenti di incontro con altri adulti che si affacciano in parrocchia spinti dal cammino sacramentale dei loro figli.

Comunione e responsabilità

È **l'unitarietà** la scelta che vogliamo continuare a custodire a partire proprio dalle nostre associazioni parrocchiali. Auspichiamo inoltre che lo sguardo dalle parrocchie possa allungarsi anche verso le **comunità limitrofe** perché siamo convinti che gli scambi con i vicini in alcuni momenti quali ad esempio quelli formativi o di spiritualità vissuti insieme apportino maggiori doni e valore a ciò che viviamo (ritiri, incontri tematici, campi scuola...) recuperando il "bello" dello stare insieme.

Un'altra attenzione per la quale vogliamo spenderci in quest'anno associativo è quella rivolta al creato. Seguendo in parte la proposta del nostro cammino formativo, ci impegniamo come settore a realizzare dei mini dossier su questioni di grande attualità che riguardano **l'ecologia integrale**. Vorremmo proporre ad ogni gruppo adulti parrocchiale di decidere e portare a termine con serietà e costanza un impegno anche molto semplice circa la **salvaguardia del creato** (imparare a differenziare bene i rifiuti, utilizzare meno plastica...), che possa poi essere esteso dal gruppo adulti di AC all'intera comunità, creando una sorta di "gara di solidarietà ambientale", dando

spazio all'ingegno per condividere e verificare a lungo termine i frutti di quest'impegno.

Formazione e cultura

Vorremmo inoltre sensibilizzare i responsabili associativi e tutti gli aderenti adulti a non trascurare **la formazione personale e di gruppo** anche attraverso i contenuti della stampa associativa. Sono tante le espressioni che l'AC mette in campo per arricchire la nostra formazione personale e, allo stesso tempo, per permetterci di leggere i segni del tempo e dell'uomo che lo abita. È sempre indispensabile vivere l'offerta formativa proposta dai vari appuntamenti diocesani, il cantiere della formazione unitario e quello di Settore.

Durante il campo diocesano ci siamo più volte detti dell'importanza di **superare la "soglia"** delle nostre realtà parrocchiali e vorremmo che ciò si concretizzasse anche in una cittadinanza attiva, in un vivere il territorio e questo nostro tempo da protagonisti, prendendo consapevolezza dei punti di forza e di limite della società odierna, con uno studio approfondito di essa, promuovendo riflessioni culturali e sociali.

Spiritualità e sinodalità

Da aderenti in cammino non dobbiamo mai dimenticare che le nostre scelte devono essere fondate sulla Parola. Pertanto la **cura della vita spirituale** deve restare sempre priorità di ogni laico di AC, cogliendo anche gli inviti a partecipare al più alto momento di sinodalità quale è la mensa eucaristica che ogni domenica ci riunisce come comunità, e non facendo mai mancare la partecipazione anche ai ritiri e agli esercizi spirituali proposti quali momenti di riflessione, discernimento e profonda ricarica di fede da vivere in comunione con gli altri fedeli laici di AC e non solo..

APPUNTAMENTI

- Incontri responsabili e animatori SA
- Esercizi spirituali
- Convegno sulla salvaguardia del Creato
- Incontro festa Adulti
- Campo scuola aderenti Adulti

PROPOSTA SETTORE GIOVANI

Nel tracciare la rotta da seguire in quest'anno ci siamo lasciati guidare da un solo Nord: il desiderio di aver cura dei giovani e dei giovanissimi che ci sono affidati, non perché semplici destinatari delle nostre proposte, ma perché prima di tutto nostri compagni di strada, persone con cui condividiamo i percorsi formativi o il servizio in parrocchia, ma anche esperienze di vita e pezzi di quotidianità.

Persone e comunità

La cura e l'attenzione verso ciascuno si declinano innanzitutto con l'impegno a metterci **in ascolto della vita di giovani e giovanissimi**, perché le proposte che avanziamo non siano frutto di abitudini consolidate, ma provino realmente a dare voce ai loro desideri, interrogativi e bisogni. Per questo motivo, vogliamo dedicare tempi e spazi all'incontro con le realtà parrocchiali che possano essere terreno fertile per intrecciare relazioni e allenarci alla **prossimità** e alla **cura**. Pertanto, oltre alle proposte pensate in modo specifico per accompagnare i responsabili nel loro servizio, in questo triennio prenderà avvio l'iniziativa **"Ci vediamo a casa"**, che ci porterà a raggiungere tutte le parrocchie della diocesi per incontrare giovani e giovanissimi nei luoghi in cui vivono la loro esperienza di aderenti di AC. Siamo consapevoli che questo accompagnamento non può e non deve limitarsi a chi vive l'esperienza parrocchiale ma deve plasmarsi e adattarsi per raggiungere i **giovani fuori-sede**, perché il percorso formativo online strutturato per loro possa essere *ancora* alla realtà da cui provengono ma anche *bussola* per orientarsi nella nuova quotidianità.

Comunione e responsabilità

Riteniamo che particolarmente bisognosa di attenzioni sia la fascia dei **giovani adulti**, i quali all'interno delle parrocchie faticano a trovare spazi per la formazione che siano adeguati al momento della vita che stanno abitando. Questa cura è condivisa, nell'ottica della corresponsabilità e dell'**unitarietà** che sono ricchezza per la nostra associazione, con il Settore Adulti, con il quale avvieremo una collaborazione perché i giovani-adulti possano sentire le loro necessità ascoltate e accolte in una proposta formativa specifica che permetta loro anche di fare esperienza del valore di un **cammino interparrocchiale**.

Formazione e cultura

Un'attenzione particolare è dedicata al **MSAC**: prendiamo a cuore la ripartenza del nostro circolo diocesano perché riconosciamo che la quotidianità dei nostri giovanissimi si spende per la maggior parte all'interno della scuola. Vogliamo quindi accompagnarli nel maturare una sensibilità affinché vivano con consapevolezza, interesse e partecipazione la loro esperienza di studenti.

Spiritualità e sinodalità

Il prossimo sarà un anno intenso: oltre al Giubileo che vedrà coinvolti direttamente giovani e giovanissimi in momenti dedicati, sarà canonizzato a cento anni dalla sua scomparsa il **beato Pier Giorgio Frassati**, figura cara al nostro Settore, capace di testimoniare il Vangelo in modo autentico affrontando le sfide che la vita gli ha proposto.

Ispirati dalla sua testimonianza, come giovani di AC intendiamo fare eco al suo esempio di vita, accogliendo l'eredità che ci ha lasciato: intrecciare fede e realtà urbana, aprendoci alla complessità del mondo che viviamo e facendoci promotori del bene comune, ispirati dai valori che ci contraddistinguono come giovani cattolici. L'impegno e il servizio, però, devono poter affondare le radici nell'esperienza di fede che noi giovani di AC viviamo.

L'iniziativa del **"Ti Credo sulla Parola"**, che quest'anno prende la forma di un weekend, vuole essere un'opportunità per i giovani per dedicarsi alla cura della propria spiritualità, attraverso l'incontro con la Parola, gli spazi per la meditazione personale e la condivisione con gli altri.

APPUNTAMENTI

- Giornata dei Giovani
- Festa dell'Accoglienza
- Ti Credo sulla Parola
- Incontro con i responsabili
- Festa di fine anno

INIZIATIVE

- Percorso giovani fuori-sede
- Percorso per giovani adulti
- Celebrate the good times
- Ci vediamo a casa
- MSAC

PROPOSTA ACR

Il tema di questo anno associativo si intitola “È la tua parte”, attraverso il quale i ragazzi saranno invitati a rispondere a una chiamata di originalità e unicità, accompagnati dal Vangelo nella loro esperienza di incontro con Gesù. L’obiettivo è maturare atteggiamenti che aiutino a costruire con Lui una relazione autentica e profonda, rivelando, attraverso l’originalità di ciascuno, la bellezza dell’essere cristiani.

In questo contesto siamo accolti dal mondo della cinematografia. Come afferma Papa Francesco, “Voi artisti, allora, avete la capacità di sognare nuove versioni del mondo. La capacità di introdurre novità nella storia.” (Papa Francesco, Discorso agli artisti 23/06/2023). **Il prodotto del lavoro dello sceneggiatore, del regista, degli attori e delle diverse maestranze, alla fine della produzione**, è unico, e questo grazie al contributo che ciascuno ha apportato.

Il processo cinematografico, con le sue varie fasi, può guidarci a riflettere su come ciascuno di noi può contribuire a una “sceneggiatura” divina già scritta, arricchendola con le proprie unicità e talenti:

Sceneggiatura e pre-produzione

In questa fase si procede alla scrittura del film, alla scelta degli attori, della location e della scenografia. Il Signore ha già scritto per ciascuno una “sceneggiatura” bellissima, la quale, solo attraverso il contributo delle singole persone può essere arricchita e resa unica e originale. In questo contesto garantiremo gli incontri EDR e continueremo l’iniziativa, già avviata, di incontrare le diverse equipe parrocchiali, nonché i responsabili e vice-responsabili.

Questi incontri sono cruciali per rafforzare i rapporti e le relazioni tra parrocchie di città diverse e con l’equipe diocesana, permettendo a ciascuno di contribuire al massimo delle proprie possibilità, nello stesso modo in cui gli attori e le maestranze lavorano intensamente durante le riprese per ottenere il miglior risultato possibile.

Ripresa

È la fase centrale, lì dove il film prende forma grazie alla professionalità degli attori e di tutte le persone che non vediamo ma che li supportano per far sì che la loro prestazione sia la migliore possibile. È cruciale che ogni partecipante sia formato e disposto a migliorarsi continuamente. Avvieremo il cantiere della formazione per neo-educatori ACR e organizzeremo un incontro di inizio anno per educatori. Questi momenti preparatori sono essenziali per garantire che tutti gli educatori abbiano le competenze e la preparazione necessarie, proprio come gli artisti preparano il loro lavoro prima delle riprese.

Post-Produzione

È la fase in cui mettere a punto i dettagli, unire le scene, migliorare i contenuti ottenuti, affinché il messaggio che si vuole trasmettere raggiunga il pubblico in modo efficace. In questa fase rientra il *Percorso Feste*, con la *Festa del Ciao parrocchiale*, la carovana della pace e la festa degli incontri cittadina o interparrocchiale.

Questo percorso serve a consolidare e rifinire il lavoro svolto, creando momenti di condivisione e celebrazione che aiutano a rafforzare il messaggio e il legame comunitario.

Distribuzione e proiezione

La fase in cui il film può essere a disposizione di tutti ed entra in contatto con realtà e opinioni diverse. Lo stile che ci deve caratterizzare in questa ultima fase è quello dell’ascolto e della collaborazione con tutte le realtà che, seppur con metodologie differenti dalle nostre, hanno il nostro stesso scopo, cioè la formazione alla vita cristiana dei più piccoli. Stabiliremo una rete con l’ufficio catechistico diocesano per integrare le attività dell’AC con quelle della diocesi, assicurando una preparazione coesa e allineata agli obiettivi di formazione cristiana.

Questo aiuta a garantire che il messaggio cristiano sia condiviso e accolto da una vasta gamma di persone e comunità. In questo contesto diventa fondamentale la relazione con le famiglie, pertanto, in sinergia con il settore adulti, promuoveremo i percorsi che verranno proposti al fine di favorire momenti di incontro e confronto.

Adesso è la nostra parte, anche noi siamo chiamati a dare il nostro contributo affinché, insieme, possiamo rivelare sempre la novità della bellezza dell’essere cristiani.



CANTIERE DELLA FORMAZIONE

IL RESPONSABILE ASSOCIATIVO EDUCATIVO PER UN'ASSOCIAZIONE 2.0

La formazione è un processo continuo attraverso il quale l'aderente matura consapevolezza di sé e assume la propria identità associativa che si riflette nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita. In Azione Cattolica **la formazione accompagna** ciascuno a vivere intensamente la relazione con Cristo, a curare relazioni autentiche nella vita comunitaria parrocchiale e diocesana, a leggere con profondità i segni dei tempi, i bisogni del singolo e del territorio.

Il Cantiere della Formazione, partendo dal Progetto Formativo *"Perché sia formato Cristo in voi"* e dai testi di approfondimento dei settori ed articolazione, ha scelto di puntare nei prossimi due anni il proprio obiettivo sulla Formazione del Responsabile associativo ed educativo che si declina nella **Cura della Spiritualità**, nella **Formazione di una coscienza laicale** e nella **Cura di una proposta associativa attenta a tutte le età**.

Il percorso di formazione unitaria si svolgerà secondo le seguenti tappe:

- **Primo incontro: Spiritualità - Accompagnamento spirituale e Regola di vita;**
- **Secondo incontro: Responsabilità - Formare coscienze laicali nell'oggi (Interiorità - Fraternità - Responsabilità - Ecclesialità);**
- **Terzo incontro: Formazione - La proposta associativa nelle stagioni della vita.**

Il Cantiere della Formazione prevederà ulteriori incontri di approfondimento e riflessione, a cura dei settori Adulti e Giovani e dell'ACR, mirati a formare i responsabili e coloro che si avvicinano al servizio alla persona.

COMUNICAZIONE

L'attenzione alla comunicazione è una scelta fondante per noi aderenti di Azione Cattolica.

Siamo passati, negli anni, dal promuovere le iniziative con la stampa del giornale *Filodiretto* al web, con la pubblicazione sul sito.

E, negli ultimi anni, è iniziato il nostro viaggio abitando la rete con i social *Facebook, Instagram, YouTube*.

Da qui è nata l'esigenza di creare il nostro canale *Whatsapp*, che ha come obiettivo quello di coinvolgere con i social, anche quella fetta di aderenti "poco digital" permettendogli l'esperienza dell'immediatezza e della condivisione a tutto tondo.

Nei mesi scorsi abbiamo sperimentato la condivisione di quelle che sono "le buone prassi" che ogni parrocchia mette in atto con il format *"CoinvolgiAmoCi, la voce delle parrocchie"*. Anche quest'anno i gruppi parrocchiali potranno continuare a presentare gli eventi formativi organizzati durante l'anno.

È prevista la nascita di un database che ha come scopo la conoscenza delle strutture di ospitalità per i campi scuola in cui troveremo ogni informazione utile.

La comunicazione, che viaggia sempre di pari passo con la formazione, vedrà una più stretta collaborazione con l'AVE proponendo recensioni e presentazioni di testi.

AVE

Durante questo anno associativo daremo spazio agli strumenti per la formazione, la riflessione e la preghiera personale e di gruppo, che l'Azione Cattolica Italiana, in collaborazione con la casa editrice Ave, si impegna a fornire.

Verranno proposti agli aderenti testi formativi e di lettura per riflettere su quale sia il ruolo di noi laici all'interno della Chiesa locale e dell'Associazione.

Non mancherà come sempre lo spazio riservato alle novità editoriali, che ci verranno presentate attraverso la pubblicazione di recensioni periodiche coinvolgendo responsabili, animatori ed aderenti.





SCENEGGIATURA & PRE-PRODUZIONE

persone e comunità:

- Incontri con equipe parrocchiali
- Incontri EDR

RIPRESA

formazione e cultura:

- Cantiere della formazione per Neo educatori
- Incontro di Inizio anno per educatori

POST PRODUZIONE

comunione e responsabilità:

- Festa del Ciao parrocchiale
- Carovana della Pace diocesana
- Festa degli Incontri cittadina
- Giubileo dei ragazzi

DISTRIBUZIONE & PROIEZIONE

sinodalità e spiritualità:

- Incontri con i responsabili
- Partecipazione alle iniziative dell'Ufficio Catechistico
- Attenzione alle famiglie

SETTORE ADULTI



Replay!

Itinerario formativo per gruppi di adulti, adulti giovani, adultissimi, coppie

ACR



È la tua parte
Guida per l'educatore



InFamiglia
È la tua parte

SETTORE GIOVANI



Testo personale
Chi è di scena!
Giovanissimi (15-18 anni)



Chi è di scena!
Guida per gli educatori di gruppi giovanissimi (15-18 anni)



Che pesci pigliare
Guida per gli educatori di gruppi giovani (19-30 anni)